sport

VARI

Maurizio Roveri

Baseball. In Coppa Campioni il Grosseto annulla i bolognesi in semifinale
Partita interrotta al settimo inning. Poi la magra consolazione del terzo posto

Italeri, com'è amara l'Europa

Sulla battuta valida di Jairo Ramos Gizzi, che frutta il nono e il decimo punto del Grosseto, finisce l'incubo d'una Fortitudo Italeri che non aveva le risorse tecniche, ma neppure quelle psicologiche, per reggere l'urto con la squadra della Maremma. Più energica, più aggressiva, più completa, più convinta. Soprattutto, più in salute.

Al settimo inning d'una crudele semifinale finisce la tortura dell'Italeri. Dieci punti di differenza: per regolamento la partita finisce lì. Non c'è più gara. In realtà, non c'è mai stata. L'immagine è triste, malinconica: la squadra campione d'Italia demolita, in ginocchio, stordita, battuta per "manifesta inferiorità". Senza neppure arrivare alla finalissima.

Diciamolo francamente: la Fortitudo Baseball non era arrivata alla settimana di Coppa dei Campioni nelle condizioni necessarie per vincerla (o per tentare di vincerla). La tragedia che l'ha privata per sempre di Robert Fontana, l'infortunio che da tempo tiene fermo Lele Frignani, il problema muscolare che ha portato al "sacrificio" di Almonte, il recente lutto che ha duramente colpito Liverziani, sono tutte situazioni pesanti. Estremamente penalizzanti per la squadra di Bologna. Non aveva chances in questa Coppa dei Campioni. Troppo debole in attacco (e anche fragile psicologicamente) per pensare di vincerla.

La missione, allora, era mascherare i limiti e salvare la faccia. Aggrappandosi all'esperienza e alla difesa. Obbiettivo: arrivare in finale, per poi buttare sul muso del Grosseto il talento e l'orgoglio di un Matos che, magari, fosse abbastanza fresco.

L'avvio era stato promettente, con la sofferta ma splendida vittoria contro il Neptunus Rotterdam (Jesus Matos enorme sul monte di lancio, 10 inning da gigante). Poi, senza brillare, era arrivato il bis: contro gli uomini delle Canarie.

Ma già al terzo giorno di gare la squadra di Marco Nanni aveva finito la benzina. Sgonfia, grigia, messa ko da un San Marino determinatissimo. Di conseguenza, qualificatasi con il secondo posto nel girone, l'Italeri in semifinale venerdì notte ha sbattuto il grugno sul Grosseto. Lasciandosi sbranare.

Già dieci partite perdute in campionato, su ventitre giocate. E adesso la delusione di questa Coppacampioni in tono minore. Non è da Italeri un cammino così mediocre.

Resta la consolazione del successo di ieri, sotto il sole di mezzogiorno e del primissimo pomeriggio, nella finalina del terzo posto. Match che l'Italeri ha combattuto aspramente, per evitare l'umiliazione di cedere anche davanti al Paderborn. Un faccia a faccia con i tedeschi durato 3 ore e 35 minuti. Vittoria per 4-3, al dodicesimo inning. Sul monte di lancio quattro riprese di un interessante Matteo D'Angelo (1 pgl), tre riprese di Matos (0 pgl) e cinque di Todd Incantalupo (1 pgl). Una partita "inutile" che almeno ci ha permesso di scoprire i giovanissimi D'Angelo e Rizzi, i due bolognesi che vengono dall'Accademia di Tirrenia. Rappresentano il domani della Fortitudo Baseball.

Frattanto, la squadra campione d'Italia dovrà recuperare personalità. E ritrovare quella sicurezza in attacco che ha smarrito. Indubbiamente l'Italeri è stata flagellata in questi mesi da problemi di vario tipo. Tuttavia è innegabile: questo non è il rendimento che la dirigenza si aspettava.

Il presidente Alfredo Pacini, pur con il consueto equilibrio, non esita a definire l'avventura di Coppa <Una settimana nera, una Waterloo>. E spiega: <Avevamo iniziato bene con quella vittoria sugli olandesi, anche se va detto che il Neptunus rinnovato e ringiovanito non ha la consistenza del grande Rotterdam che ci superò in finale due anni fa. Dopo, il nostro rendimento è andato sempre peggiorando. Credo che la squadra abbia delle attenuanti. Tuttavia è anche evidente che ci sono cose che non funzionano: meccanismi da mettere a posto, giocatori che sono fuori fase e lo erano anche prima della Coppa>.

Liverziani, Nunez e compagni debbono scuotersi. Cambiare ritmo. E presto. A cominciare da martedì sera, quando al Falchi è in programma il recupero con il San Marino.

GROSSETO	ITALERI
10	0

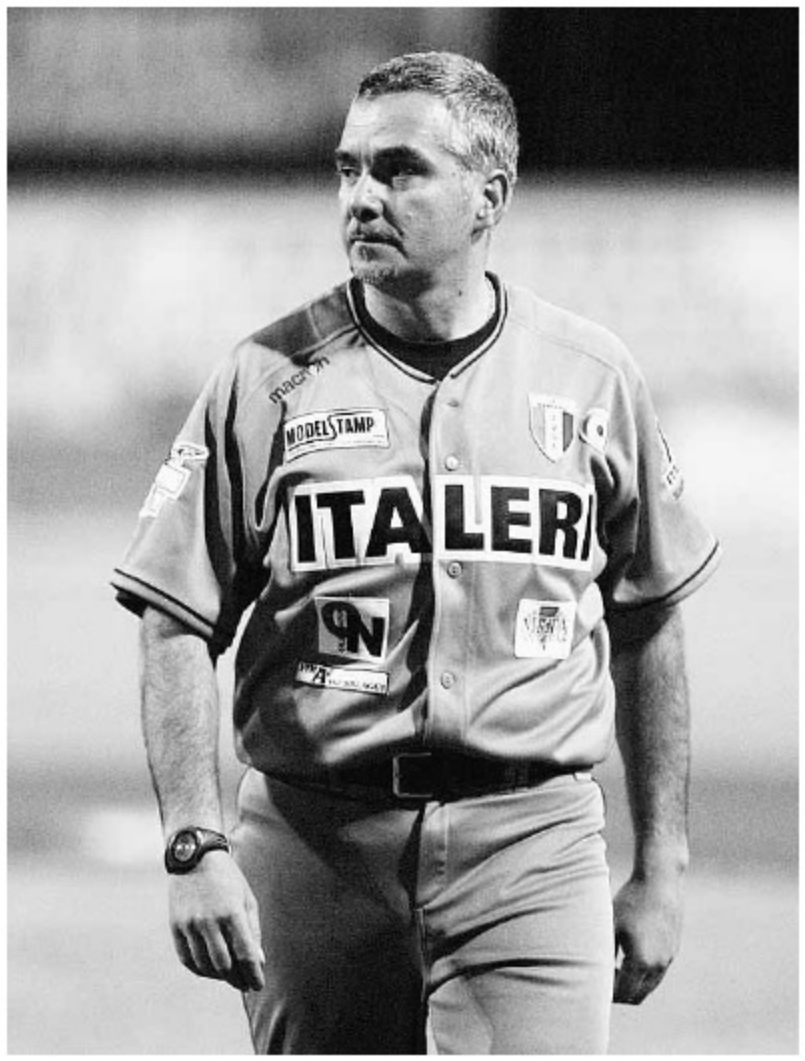
COLONIE DI MAREMMA: Gutierrez ss (2 su 4), Ermini dh (1 su 2), Ramos Gizzi 1b (1 su 4), Zamora 3b (2 su 4), Lollio es (0 su 2), Bischeri c (2 si 4), Sgnaolin 2b (2 su 4), De Franceschi ed (0 su 4), Andrea De Santis ec (1 su 3). Allenatore Mazzotti

FORTITUDO ITALERI: Nunez ss (2 su 4), Pantaleoni 3b (1 su 4), Dallospedale 2b (1 su 4), Ramos c (0 su 1), Liverziani 1b (1 su 2), Landuzzi ed (0 su 3), Dall'Olio dh (0 su 3), Urueta es (1 su 3), Bonci ec (0 su 2). Allenatore Nanni

Note: Partita interrotta al 7° inning per manifesta inferiorità

SUCCESSIONE PUNTEGGIO:
Bologna: 0 0 0 0 0 0 0 = 0
Grosseto: 3 0 1 3 0 0 3 = 10

BATTUTE VALIDE: Grosseto 11, Bologna 6. Triplo di Gutierrez (Grosseto). Doppi di A.De Santis e Gutierrez (Grosseto)

ERRORI DIFENSIVI: Grosseto 0, Bologna 1 (Nunez)

LANCIATORI: Riccardo De Santis (Grosseto) lanciatore vincente, 7 rl, 6 so, 4 bb, 6 bvc, 0 pgl. Incantalupo (Bologna) lanciatore perdente, 3,2 rl, 2 so, 2 bb, 7 bvc, 7 pgl; Milano (Bologna) 2,1 rl, 0 s0, 2 bb, 1 bvc, 0 pgl; Ghesini (Bologna) 0,2 rl, 1 so, 1 bb, 3 bvc, 3 pgl